ULTIME l'Unità NOTIZIE

DUE AGITATE RIUNIONI DEL CONSIGLIO DELLA NATO A PARIGI

Dissensi tra i ministri atlantici sui piani di Dulles per Ginevra

I progetti occidentali approvati solo "nelle linee generali„ - Un'altra sessione verrebbe convocata nel corso della conferenza a quattro - Sollevata la questione della sicurezza all'interno stesso del blocco atlantico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 25. — Una sola riunione, come era previsto nel programma dei lavori, non è stata sufficiente stamane al Consiglio della NATO per liquidare l'esame rapido e segreto del *memorandum* messo a punto ieri da Dulles, Mac Millan e Pinay, cui si era unito Von Brentao, e che dovrebbe rappresentare, da giovedì prossimo, la base di partenza suggerita dagli occidentali per la conferenza di Ginevra: dopo la breve parentesi del pranzo offerto al *Quai d'Orsay*, i ministri dei 15 paesi atlantici son tornati al *Palais de Chaillot*, dove continuavano a discutere, in un'atmosfera che qualche osservatore definiva « agitata », fino al tardo pomeriggio.

Il *memorandum* occidentale è un breve documento, di appena nove cartelle, al quale sono acclusi, però, numerosi allegati, dei quali alcuni, come il piano Eden sulle « elezioni libere in Germania » erano già stati resi noti in precedenza. Punto fondamentale del *memorandum* è il seguente: la firma di un piano di sicurezza, in cui le potenze occidentali offrirebbero alla URSS una garanzia giuridica contro eventuali aggressioni, resta subordinata alla riunificazione della Germania, alla elezione di un'assemblea costituente, alla formazione di un governo unico con poteri estesi per accettare e rigettare tutti gli eventuali trattati sottoscritti dai due Stati tedeschi: la Germania di Bonn e la Repubblica democratica dell'Est.

Si pensava che il Consiglio atlantico avrebbe approvato questa linea direttiva senza apportarvi grandi modificazioni. Sin dalla sua prima dichiarazione parigina Dulles aveva voluto, del resto, mettere bene i puntini sulle « i ». Smentendo la pretesa di Martino, che i ministri atlantici si sarebbero messi d'accordo sulla posizione da prendere alla vigilia della conferenza di Ginevra, egli precisava che la NATO aveva, in questo caso, una funzione puramente consultiva. I tre occidentali avevano deciso, agli altri toccava solo esprimere un parere.

Il segretario di Stato riferiva ampiamente stamane sulla proposta di patto di sicurezza. Si tratta, *grosso modo*, di tre formule, che prevedono le tre possibili ipotesi sull'atteggiamento della futura Germania riunificata: ingresso nella NATO, ingresso nel patto di Varsavia, neutralità. Dopo una breve relazione di MacMillan, e una di Pinay, in cui il ministro francese sottolineava che esistono vaste e ampie possibilità di scambi, i presenti cominciavano a bersagliare Dulles di domande sui vari particolari del progetto sulla sicurezza collettiva. Da ogni parte apparivano riserve e perplessità.

Si tratta di una seduta segreta e non è ancora possibile per mancanza di informazioni sicure, stabilire con esattezza su quali punti si è basata la lunga discussione. Pare, tuttavia, che due tesi fondamentali si manifestano sui gruppi di paesi che dovrebbero partecipare, in ognuna delle tre ipotesi possibili, al patto di sicurezza. Alcuni sostengono che esso dovrebbe restare limitato ai soli paesi su cui grava la minaccia di un'eventuale aggressione tedesca, costituendo così una specie di zona critica protetta da un patto comune. Altri, al contrario, riterrebbero più conveniente la partecipazione in massa dei due blocchi.

Commento del «Monde»

Non è, tuttavia, questo il dissenso maggiore. Esso deriva, indubbiamente, dalle modifiche che si sono susseguite nella situazione europea, con particolare riguardo ai problemi del Medio Oriente e al risultato del referendum saarese. *Il Monde* di questa sera lo riferisce nei seguenti termini: « Una volta di più gli americani, d'accordo sul principio di un patto di sicurezza est-ovest, avrebbero ripugnanza, per motivi insieme costituzionali e politici, ad assumere garanzie di assistenza troppo precise nei riguardi dei o dei paesi che potrebbero essere oggetto di un'aggressione da parte di un altro paese membro della NATO ».

Si potrebbe subito obiettare che, in fondo, lo stesso Patto atlantico prevede questo caso, ed esiste, quindi, una garanzia giuridica. In realtà, la preoccupazione che si manifesta va di là dalla pura garanzia giuridica e investe il problema politico dell'aggressione che gli Stati Uniti si rifiutano di configurare in termini « troppo precisi », per non esporsi poi a fornire la stessa garanzia, nel quadro del più ampio quadro del patto di sicurezza, a paesi estranei alla NATO, e quindi alla URSS o alla Polonia. Nel quadro della NATO, per la prima volta si presenta così la necessità di aggiungere, ai concetto « garanzie di sicurezza fra blocchi diversi », il principio della « sicurezza interna » fra paesi dello stesso blocco. Il problema è stato, però, subito accantonato come troppo pericoloso, per discutere più particolarmente delle possibilità aggressive della Germania.

E' stato questo ostacolo tuttavia a far sì che, al termine della riunione del pomeriggio, fosse diffuso un comunicato in cui si parla solo di approvazione dei piani occidentali « nelle linee generali ». Stando ad altre indiscrezioni si sarebbe deciso di rinviare ulteriori decisioni a una prossima sessione della NATO, da convocare d'urgenza nel corso della stessa conferenza di Ginevra, se si presentassero problemi nuovi o si registrasse uno sviluppo delle trattative.

Unico risultato è che, nei negoziati di Ginevra, i tre occidentali, nonostante il *memorandum* comune, si riservano di conservare una certa elasticità nell'impostare l'ordine di precedenza o la contemporaneità per la soluzione dei due problemi: riunificazione tedesca e patto di sicurezza, contrariamente al progetto iniziale di Dulles, il quale poneva brutalmente il problema chiedendo precedenza assoluta alla riunificazione della Germania.

Persino paesi solitamente atlantici hanno fatto osservare, invece, che non si poteva imporre uno schema fisso e che occorreva fare i conti con la logica della realtà: le preferenze più diffuse si sarebbero quindi orientate verso il « piano Eden » che tende alla formazione di una « zona di diminuita tensione ».

L'intervento di Martino

Fino a questo punto registriamo, dunque, una « prefazione a Ginevra » ricca di insegnamenti e di significati: nei vari paesi si fa strada una inquietudine per i pericoli reali di aggressione che la diplomazia americana aveva accuratamente nascosti finora, per poter giocare con la sicurezza altrui come con pedine di un gioco diretto unicamente in funzione antisovietica.

In serata, l'agenzia *Ansa* diffondeva un resoconto della seduta nella quale si diceva fra l'altro: « Tra gli interventi di stamane vi è stato quello del ministro Martino, il quale, secondo indiscrezioni avute, avrebbe ribadito il concetto, più volte espresso sia in sede atlantica che parlamentare, della interdipendenza esistente tra il problema della sicurezza e quello della riunificazione della Germania, nel senso che la creazione di una sicurezza collettiva non va considerato come uno strumento della riunificazione tedesca, ma bensì come un accordo tra tutti i paesi nel cui ambito possa realizzarsi la riunificazione della Germania ». Dopo aver accennato alle Nazioni Unite in occasione delle prossime riunioni che l'organizzazione terrà a New York ».

MICHELE RAGO

Tito riceverà Dulles il sei novembre a Brioni

PARIGI, 25. — Il segretario di Stato americano, Dulles, visiterà a Brioni il presidente Tito.

Il comunicato diramato in proposito dall'ambasciata degli Stati Uniti a Parigi dice: « Il segretario di Stato, impressionato della sua permanenza a Ginevra per la conferenza dei quattro ministri degli Esteri, si recherà a visitare il presidente Tito. Egli andrà in volo a Brioni il 6 novembre, dove conferirà con il presidente della Jugoslavia, rimanendo suo ospite a colazione.

Dulles è particolarmente lieto di poter compiere questa visita poiché non è mai stato in Jugoslavia nè ha avuto occasione di incontrare il presidente Tito.

Il viaggio gli offrirà la possibilità di un eventuale scambio di idee sui problemi attuali ».

Prima di recarsi in Jugoslavia, Dulles spera di poter sostare a Vienna

Patto militare fra Egitto e Arabia

IL CAIRO, 25 — L'Egitto e l'Arabia Saudita hanno deciso oggi di stipulare un patto militare bilaterale. L'accordo è stato raggiunto durante una riunione durata un'ora e mezzo e svoltasi oggi al Cairo tra il primo ministro egiziano Nasser e lo emiro Faisal Al Saud, primo ministro saudita

Allarme in America per lo strapotere poliziesco

Il presidente della Corte suprema, Warren, afferma che le libertà democratiche sono in pericolo

NEW YORK, 25. — In un articolo apparso sulla rivista *Fortune*, il presidente della Corte suprema degli Stati Uniti, Earl Warren, ha espresso viva preoccupazione per il dilagare dei metodi polizieschi, adottati dalle autorità federali con il pretesto della « sicurezza interna ».

Warren, che è anche uno dei probabili candidati del partito repubblicano alle prossime elezioni presidenziali, ha detto che « le misure di sicurezza create per proteggere il governo federale sono state estese a tal punto che otto milioni di cittadini americani possono esserne direttamente colpiti » senza aver commesso alcun atto illegale.

« La nazione che è oggi la più potente del mondo — Warren proseguì — deve forse, per accrescere la sua forza e la sua sicurezza, esigere da suoi cittadini il sacrificio delle loro antiche libertà? A misura che questi metodi si estendono, è evidente che il conflitto tra sicurezza e libertà finirà per convolgere ognuno, in modo sempre più diretto »

Il giudice Warren ravvisa nella tendenza delle autorità americane a servirsi di metodi polizieschi « la tentazione di imitare i regimi dittatoriali » e afferma che « è necessario opporsi senza posa a questi orientamenti ».

Vivaci reazioni ha suscitato intanto negli Stati Uniti la decisione adottata dalle autorità americane in Germania di rilasciare l'ex generale delle SS Sepp Dietrich, già capo della guardia personale di Hitler e condannato allo ergastolo per il massacro di prigionieri di guerra americani da lui compiuto a Malmedy.

Tra coloro che hanno sollevato energiche proteste è perfino il capo dell'ultra-reazionaria associazione degli ex combattenti delle guerre d'oltremare, Timothy Murphy, il quale si è dichiarato « colpito oltre ogni dire » dalla decisione.

Dopo aver ricordato che il rilascio di Dietrich era stato vigorosamente osteggiato dall'opinione pubblica americana, Murphy ha detto: « E' tragico che un breve periodo di dieci anni sia bastato per far dimenticare alle autorità degli Stati Uniti i crimini di uno dei più perfidi assassini nazisti ».

Oggi il parlamento austriaco approva la neutralità

VIENNA, 25. — Tutta la capitale austriaca era oggi imbandierata, in occasione della « giornata dell'indipendenza »: con lo scadere dei novanta giorni dopo la firma del trattato di Stato, le ultime forze di occupazione, americane, francesi e inglesi hanno lasciato il paese. Le truppe sovietiche erano state evacuate già da varie settimane.

In una celebrazione solenne tenuta nella capitale il Cancelliere Raab ha parlato agli alunni delle scuole, invitandogli ad amare la patria ed a « far sì che nessuna bandiera straniera abbia mai più a sventolare sul territorio nazionale ».

Domani mattina il parlamento approverà la legge costituzionale per la neutralità austriaca che dice testualmente:

« L'Austria, al fine di affermare in maniera permanente la sua indipendenza nei riguardi dell'estero e la inviolabilità del suo territorio, proclama liberamente la sua neutralità perpetua. L'Austria manterrà e difenderà questa neutralità con tutti i mezzi di cui dispone.

« Per raggiungere questo scopo, l'Austria non aderirà nel futuro ad alcuna alleanza militare e non ammetterà la istituzione di basi militari straniere nel suo territorio.

« Il Governo federale è incaricato della esecuzione di questa legge costituzionale federale ».

Settemila secondini in sciopero in Francia

PARIGI, 25. — Settemila secondini delle prigioni francesi sono entrati oggi in sciopero per ottenere miglioramenti salariali, nonostante l'ordine di mobilitazione diramato ieri sera dalle autorità, in applicazione di una legge del tempo di guerra

L'agitazione dei secondini consiste nel non consentire a nessuno di entrare o uscire dalle 120 prigioni di Francia. Ciò significa che i detenuti non possono essere portati in tribunale e i loro avvocati e parenti non possono vederli

Una superfortezza americana precipita in Inghilterra

CAMPBELLTOWN (Scozia), 26 (mattina). — Un aereo americano tipo B-29 ha lanciato oggi un messaggio di soccorso mentre sorvolava il Mar d'Irlanda e si è quindi abbattuto al suolo a 50 miglia da Formby.

BUTLER PRESENTA OGGI IL « BILANCIO D'EMERGENZA »

Code dinanzi ai negozi inglesi alla vigilia delle nuove restrizioni

Aumentano i prezzi delle sigarette, della benzina e del carbone — Le misure predisposte dal governo conservatore mirano a colpire il tenore di vita dei lavoratori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 25 — *La Camera dei Comuni ha riaperto oggi i battenti, dopo le ferie estive, sotto l'incubo del bilancio di emergenza che il Cancelliere dello Scacchiere, Butler, presenterà domani, in aggiunta a quello normalmente varato lo scorso aprile.*

Il ricordo del 1931, quando il governo Baldwin, nel pieno della grande crisi mondiale, fu costretto a prendere misure straordinarie appunto mediante un bilancio di emergenza, fa correre un brivido lungo la schiena di molti deputati conservatori: anche se la situazione non è certo allarmante come 25 anni fa, di fronte al fatto che il governo ritiene indispensabile prendere provvedimenti urgenti per combattere l'inflazione e riequilibrare la bilancia dei pagamenti, è sempre più difficile ormai evitare la parola « crisi ». Le cifre stesse parlano di crisi: 675 milioni di deficit della bilancia commerciale (275 in più dell'anno scorso), la caduta di 150 milioni della riserva d'oro e dollari, l'aumento delle importazioni del 15 per cento rispetto all'anno scorso, mentre le esportazioni sono aumentate solo del sei per cento.

E' vero che il Cancelliere dello Scacchiere preferisce ricorrere a metafore brillanti per non pronunciare la parola crisi: secondo Butler, l'economia inglese è sanissima, e si tratterebbe solo di « potare le rose » della prosperità, oppure di « porre le briglie al cavallo troppo focoso », o anche di « schiumare la birra » dell'espansione, o infine, con squisita sensibilità per i sentimenti degli operai e dei pensionati, di « rinunciare al vino di Porto e al fagiano troppo maturo ». A molti, tuttavia, l'uso di queste metafore sembra uno scherzo piuttosto macabro visto che per « potare le rose » il governo intende soprattutto colpire il tenore di vita dei lavoratori.

Secondo tutte le previsioni, in realtà, il bilancio che il cancelliere presenterà domani sarà un tipico « bilancio di classe », anche se qualche misura demagogica potrà essere annunciata per nascondere che il vero obiettivo del governo è la distruzione di ciò che rimane del cosiddetto « welfare state ».

La tesi governativa e dei monopoli per giustificare lo attacco al tenore di vita dei lavoratori, è che la pressione inflazionistica e il deterioramento della bilancia dei pagamenti sono determinati soprattutto da un'eccessiva espansione dei consumi popolari, resa possibile dalla situazione di « pieno impiego » e di « alti salari ».

Non si produce abbastanza per le esportazioni, afferma il governo, perché una percentuale troppo alta della produzione è devoluta al mercato interno, esigendo fra l'altro un continuo aumento delle importazioni. Dall'altra parte, la domanda dei consumatori sarebbe superiore alla produzione di beni, di qui l'inflazione.

Nessuno di questi argomenti risponde alla realtà dei fatti e lo stesso Times, *in un supplemento dedicato alla situazione economica, ammetteva ieri che nè i consumi della popolazione, nè i sussidi che il governo paga all'agricoltura, all'edilizia municipale, al servizio sanitario e per le altre spese pubbliche (il « welfare state ») sono responsabili dell'alto livello della domanda, determinato, a parere del giornale, dall'espansione degli investimenti nell'industria. Quanta parte di questa espansione sia stata resa necessaria dalla produzione di guerra, il giornale non lo dice, anche se qui si troverebbe la chiave della crisi. La tesi del Times è comunque confermata dalle statistiche, le quali dimostrano come, rispetto al 1938, i consumi popolari siano aumentati di appena il 4.5 per cento, mentre la produzione, dal 1946 al 1954, è aumentata del 27 per cento. Puntando i suoi cannoni contro i consumi popolari, il governo mira dunque ad un bersaglio di classe, piuttosto che alla vera origine della instabilità economica.*

« Noi vogliamo qualcosa di meglio — aveva dichiarato Butler nel 1952 — di una perenne austerità, di una crisi ogni due anni, col pericolo della bancarotta sempre imminente ». Era, questo, un discorso polemico contro i laburisti, i quali, però, possono ritorcere ora al cancelliere dello Scacchiere che, dopo oltre quattro anni di governo conservatore, le crisi ricorrenti non sono state vinte ed il pericolo della bancarotta rimane imminente.

Le possibilità di attacco del partito laburista sono invero quasi inesauribili, ma purtroppo rischiano di rimanere sul terreno della polemica, dal momento che il Labour Party, *come ha dimostrato al recente congresso di Margate, si presenta al dibattito sulla situazione economica senza avere una chiara politica da presentare: oggi, quando non si tratti solo di difendere il « welfare state » dall'attacco dei conservatori, ma di dare ai lavoratori una parola d'ordine positiva di lotta, il* Labour Party *rischia di rifugiarsi nella posizione di chi si limita a consigliare una soluzione delle crisi diversa da quella dei conservatori, solo sul piano tecnico, ma non su quello politico.*

Si vedrà domani quali misure il cancelliere proporrà. Intanto, per il timore di un brusco aumento dei prezzi, derivante da una maggiorata tassa sugli acquisti o da una riduzione dei sussidi (misure che, probabilmente, verranno annunciate nel bilancio) la gente si precipita a comprare tutto quello che può e fa le code sotto i cartelli dei negozianti che ammoniscono: « Comprate ora e battete in velocità il bilancio ». Ma, intanto, i prezzi delle sigarette, della benzina e del carbone, tanto per citare gli ultimi che sono saliti, hanno già battuto in velocità i consumatori.

LUCA TREVISANI

Largo schieramento in Francia per una nuova legge elettorale

Faure costretto a cedere? - Clamoroso voltafaccia del Glaui, che chiede il ritorno di Ben Yussef sul trono marocchino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 25. — L'Assemblea nazionale francese ha deciso oggi di discutere con urgenza, a partire da domani, due interpellanze concernenti la politica generale del governo Faure, presentate rispettivamente dal socialdemocratico Pineau e dal compagno Duclos.

Pineau reclama spiegazioni « sulle misure che il governo pensa di proporre al Parlamento per assicurare il finanziamento delle operazioni militari nel Nord Africa, tenendo conto del deficit già considerevole nel bilancio dello Stato ». Egli chiede, cioè, conferma o smentita delle notizie circa nuovi richiami alle armi e inasprimenti fiscali, motivati con la situazione oltremare.

Duclos chiede quale sia « la natura esatta delle misure impopolari previste dal governo e che dovrebbero essere votate dalla nuova Assemblea uscita dalle elezioni anticipate » e chiede altresì spiegazioni sulla contraddizione esistente tra le assicurazioni di Faure, secondo le quali non saranno inviate altre truppe nel Nord Africa, e quelle dei ministri delle Finanze e della Difesa, secondo cui tali invii ci sono luogo.

L'interpellanza Duclos colpisce nella sua prima parte il fondo della manovra tentata da Faure con l'anticipo delle elezioni e il tentativo di mantenere in vigore la legge-truffa: evitare di dare spiegazioni all'Assemblea attuale e ottenere, perpetuando l'attuale confusione, dal a prossima Assemblea il voto di tutte le misure che ora non potrebbero essere adottate.

L'urgenza data al dibattito sulle due interpellanze comporta il rinvio del dibattito sul progetto di legge governativo per l'anticipo delle elezioni. La decisione è stata presa in un'atmosfera di tensione, caratterizzata da vivaci attacchi a Faure. Mendès-France ha chiesto che, prima di sciogliere l'Assemblea, sia votata una nuova legge elettorale, poiché votare con la attuale legge-truffa, « significherebbe votare cinque anni di imbrogli ».

Per una riforma elettorale si sono schierati oggi radicali e radicalsocialisti, in una riunione tenuta alla presenza di Faure. Essi si uniscono così ai comunisti e ai socialdemocratici, che già hanno avanzato tale rivendicazione.

Oggi è giunto intanto a Parigi da Rabat, il generale Boyer de Latour, il quale dovrà riferire al governo sulla situazione esistente nel Marocco. A Rabat, lo stesso pascià di Marrakesc, El Glaui, ha abbandonato oggi la malconcia barca dei sostenitori di Ben Arafa, proclamando pubblicamente un immediato ritorno di Ben Yussef sul trono, mentre i capi dell'« Istiqlal », dopo aver conferito con il primo ministro destituito, Ben Slimane, hanno confermato la decisione a non partecipare al governo.

Anche stamane, naturalmente, l'argomento principale dei commenti dei giornali francesi è costituito tuttavia dai risultati del *referendum* saarese, nei quali il *Figaro* e l'*Aurore* ravvisano una minaccia per la cooperazione franco-tedesca e per l'intera costruzione europeistica.

L'*Humanité*, comunista, rileva che la valanga del « no » saaresi taglia corto con le speculazioni europeistiche delle capitali atlantiche, complica i loro calcoli, rimette in discussione in parte o in tutto i loro piani.

M. R.

Audace furto negli S. U. in uno stabilimento atomico

Non segreti nucleari, ma solo denaro (46.500 dollari) era l'obiettivo dei ladri

ALBUQUERQUE (Nuovo Messico), 25 — Ignoti ladri sono riusciti a penetrare nello stabilimento atomico di Albuquerque, uno dei luoghi più sorvegliati d'America e ne sono usciti indisturbati. Non con segreti atomici, ma con 46.500 dollari in contanti.

L'episodio si è verificato durante la vacanza di fine settimana a Sandia Base, un importante centro di ricerche collegato agli studi per l'utilizzazione dell'energia atomica.

L'obiettivo dei ladri è stata l'agenzia della banca del Nuovo Messico che si trova nell'ambito degli stabilimenti.

La banca si trova presso gli uffici amministrativi dello stabilimento, ma non nella « zona di sicurezza » della base.

Proibizionismo in India

NUOVA DELHI, 25 — Uno speciale comitato, che opera sotto gli auspici della commissione indiana per la pianificazione, ha proposto che in tutto il paese venga instaurato il proibizionismo, ossia la proibizione di vendere bevande alcooliche

Il comitato, le cui raccomandazioni verranno probabilmente accolte ha proposto il primo di aprile 1958 quale data in cui tutto il paese dovrebbe entrare in « regime secco ».

Il discorso di Terracini

(Continuazione dalla 1. pag.)

nuto e ha compiuto pressioni presso le commissioni mandamentali.

Tutta questa serie di interventi arbitrari — ha soggiunto l'oratore — nel recinto sacro della sovranità popolare è un vero e proprio attentato, che mira a liquidare la sorgente stessa della sovranità popolare: essi hanno lo scopo di restringere l'elettorato e di sopprimere di fatto il suffragio universale. Esso ha raggiunto il suo culmine con la circolare dell'agosto 1954 di Scelba, con la quale si ordinò una revisione generale delle liste elettorali, revisione non contemplata dalla legge.

La vastità dell'opera intrapresa da Scelba, il numero dei colpiti, il carattere dei reati prescelti per la cancellazione arbitraria, dimostrano il carattere di classe della manovra in corso, per cui è prevedibile che si arriverà a cancellazioni ben superiori alle ottocentomila provocate da una legge proposta da Crispi nel 1895, la quale tanta indignazione provocò nell'opinione pubblica. Scelba, inoltre, non ha nemmeno interpellato il Parlamento e ha imposto le sue direttive con una circolare

DE LUCA (d.c.) — Non esageriamo.

TERRACINI — Il sen. Ottavio Pastore in un suo recente articolo ha documentato che le cancellazioni hanno già raggiunto il milione, e il ministro Tambroni parlando sull'argomento alla Camera non ha contestato la cifra. Comunque il ministro ha inviato una circolare alle prefetture per conoscere il numero dei cancellati. Sarà bene che egli porti questi dati in Parlamento, perchè tutti si possano rendere conto di questa operazione, la quale ha assunto un carattere odioso e persecutorio, in quanto si è scavato a fondo nella storia penale del nostro Paese, fino a colpire reati di 60 anni fa, usando sistemi improntati alla brutalità ed al cinismo, gettando inutilmente del fango su persone venerande e rispettabili, che sono state perfidamente esposte alla curiosità dei cittadini e che hanno visto sconvolto la stessa pace familiare. *(Applausi a sinistra)*

TAMBRONI — Ma basta una sentenza di riabilitazione! *(Commenti vivaci a sinistra)*.

TERRACINI — Onorevole ministro, il disonore non è solo nel non essere elettore, il disonore per un vecchio di 80 anni è il far conoscere all'improvviso che all'età di 17 anni è stato condannato per un furto compiuto sotto la spinta della miseria. Perchè la maggior parte di questi cancellati hanno commesso i loro risibili delitti sotto il pungolo della miseria. Ed oggi si vuole utilizzare questi episodi per assicurare ai partiti governativi un piccolo margine di maggioranza.

Ciò appare in maniera particolare nelle campagne più che nelle città, soprattutto nel Meridione, che non meritava da uomini che si dicono meridionalisti, di essere ancora una volta l'oggetto di queste particolari cure. Si tratta di un'opera di distruzione, che poco per volta, dal piccolo zampillo della circolare Scelba ha preso tutto l'apparato dello Stato.

Si sono colpite decine di migliaia di persone, uomini, donne, vecchi, specchio di virtù a molti dei loro censori. Sono mani incallite, corpi deformati dalle fatiche, pensionati della previdenza sociale. Eccone alcuni: Luigi Malusardi, da Linerolo di Pavia, condannato il 9 marzo del 1895 a 20 giorni per furto, cancellato dalle liste elettorali; Baldassare Batti da Cernusco sul Naviglio, condannato nel 1897 a tre giorni per danneggiamento; Milani Angelo da Linarolo, condannato nel 1900 a tre giorni per furto; Dusi Paolo, condannato nel 1901 a tre giorni per furto; Giuseppe Zucchi da Fucecchio, condannato nel 1901 a quattro giorni per furto; Nella Nisti da Prato, condannata nel 1907 a 37 giorni di reclusione per falso in atti; Paoloni Casimiro, da Canepina, tre giorni per furto nel 1912 Potrei continuare leggendo migliaia e migliaia di nomi, di casi scandalosi inauditi, vergognosi per qualunque cittadino e qualunque governante che senta il valore delle leggi democratiche

Ma ve ne sono di più incredibili. Vincenzo Ravagnan, di Chioggia, nato nel 1879, condannato nel 1890, quando aveva undici anni, a 12 giorni, per furto; Vincenzo Pullo, di Chioggia, nato nel 1876, condannato nel 1898, cioè 57 anni fa, a un mese per un furto. Quest'uomo, che ha lavorato, che ha sofferto, ha servito la patria in armi, ha pagato le imposte, si è fatto una famiglia, ha mandato i figlioli a scuola, li ha allevati, li ha sposati, è contornato dai nipotini, e quando è al crepuscolo della vita arriva, come una mannaia, la circolare Scelba ed egli è disonorato di fronte alla Repubblica! E si tratta di condannati per furto di legna raccolta sotto il bosco nelle giornate d'inverno, è l'erba strappata sulla proda per poter aumentare i conigli, sono spighe colte sul margine dei campi. Condanne a tre, quattro giorni, spesso con la condizionale, con la non iscrizione.

Per tutta questa gente — ha soggiunto Terracini — non si può in genere parlare di istituti di riabilitazione perchè sono pratiche per lo più ignote e comportano spese di denaro. Per questi c'è bisogno della legge approvata dal Senato, ma insabbiata alla Camera, che proponeva l'istituto della riabilitazione di diritto contenuta nel codice del 1913. Le circolari di Scelba, mantenute in vita da Tambroni — ha detto Terracini avviandosi alla conclusione — operano soltanto in un senso, colpendo con una monotonia estremamente significativa gli stessi raggruppamenti sociali, i ceti più umili e diseredati. Alle stesse conclusioni conduce la indagine relativa alle posizioni professionali dei condannati, sulla scorta dei dati forniti dall'Istituto di statistica: ancora una volta è la popolazione dei campi ad essere maggiormente colpita. Le linee maestre, dunque, sono sempre le stesse: con i provvedimenti intesi a « sfoltire » le liste elettorali ed a colpire il suffragio universale, si mira all'unico obiettivo di diminuire il peso politico della popolazione agricola e di condannare a un'avvilente minorità le genti del Sud, dove proprio in questi ultimi anni va formandosi una coscienza politica sempre maggiore.

Le elezioni del 1953 — ha concluso Terracini — proprio per lo sfoltimento delle liste operato da Crispi, produssero la più stupefacente vittoria elettorale delle sinistre. E non sarà certo la tentata riesumazione dei metodi crispini a poter deviare il corso della volontà popolare. Se il ministro Tambroni vuole effettivamente difendere la base democratica del suffragio universale, deve operare in modo conseguente ed annullare le circolari di Scelba: solo così saranno veramente assicurati sicuri vantaggi per tutto il Paese. *(La conclusione del discorso del compagno Terracini viene salutata da un lungo applauso delle sinistre. Molti senatori si congratulano con lui).*

Nel dibattito erano intervenuti nella seduta della mattina i sen. MANCINELLI (PSI), LOCATELLI (PSI), CIASCA (DC), BUGLIONE (PNM) e nel pomeriggio TADDEI (PNM), CARBONE (D.C.), PELIZZO (D.C.), SCHIAVONI (DC), MONNI (DC), VOCCOLI (PCI) che ha chiesto l'emanazione del regolamento della legge per la assistenza ai ciechi civili, e JANNUZZI (DC).

Un diplomatico americano espulso dall'Egitto

IL CAIRO, 25 — Un portavoce del Ministero degli esteri egiziano ha annunciato questa sera che un addetto aeronautico dell'ambasciata americana al Cairo è stato dichiarato « persona non grata » e invitato a lasciare il paese per aver « fatto dichiarazioni non consone al suo *status* ».

Il portavoce ha dichiarato che l'addetto in questione « ha dato prova più volte di un atteggiamento ostile nei confronti dell'Egitto ».

Approvata dal governo la legge sul petrolio

(Continuazione dalla 1. pag.)

coltivazione a una stessa società o a società variamente associate; durata della concessione di 20 anni, prorogabile per altri 10; messa all'asta delle aree residue dei giacimenti dati in concessione; controlli sullo effettivo sfruttamento dei giacimenti; costituzione di un comitato tecnico ministeriale con mansioni di controllo e di intervento, ecc. Da alcune di queste limitazioni di varia natura è esentato l'Ente di Stato.

Politicamente, dunque, il giudizio resta quello grave e allarmante che è sempre stato dato su questo orientamento antistatale. Se l'obiettivo delle forze che premono sul governo (destra economica, monopoli americani e indigeni, Malagodi e Fanfani, Pastore, Scelba e destra politica) fossero quelli di assicurare realmente allo Stato il controllo della ricerca, dello sfruttamento e dei prezzi del petrolio, questo obiettivo sarebbe stato ottenuto assai facilmente con una legge profondamente diversa e semplice, fondata su una preminenza dell'Azienda di Stato su tutto il territorio nazionale. Se si è fatto il contrario, è chiaro che anche l'obiettivo è contrario: le « garanzie » economiche e giuridiche di cui il governo ha infarcito la legge, e che potrebbero avere una reale efficacia se accompagnate da un reale potenziamento dell'Azienda di Stato e da un corrispondente orientamento politico, vogliono essere adoperate dai gruppi reazionari interessati come un semplice schermo dinanzi alla spinta che viene dall'opinione pubblica, dall'opposizione di sinistra, dai gruppi laici e cattolici più avanzati.

Il Parlamento avrà modo, comunque, di affrontare a fondo la questione fin da domani o dopodomani, poichè il ministro Cortese ha dichiarato che fornirà ulteriori chiarimenti in apertura del dibattito sul bilancio dell'Industria. Poi è certo che assai ardua sarà la via della legge in Parlamento.

Come si è detto, il Consiglio ha poi accantonato la vertenza degli statali, dopo avere approvato uno schema di decreto che riguarda le agevolazioni per le promozioni ai gradi VIII-A, IX-B, e XI-C in favore dei combattenti e di altre categorie. Il comunicato consiliare giustifica il rinvio di ogni decisione sul problema dei postelegrafonici e dei ferrovieri, come anche delle altre categorie, con l'assenza del ministro Angelini. Ma il pretesto è puerile, e la realtà è che il ministro Gava ha respinto la proposta della CISL: o meglio l'ha accettata, raccogliendone l'insidia, ma precisando che doveva intendersi come definitiva e non provvisoria, contrariamente alle precise condizioni poste dalla CGIL. Di qui la decisione di prender tempo orientandosi in pari tempo verso la procedura già proposta da Gonella e ostacolata da Gava-Pastore.

Interessante è infine il testo del comunicato consiliare sulla relazione di politica estera fatta da Segni: vi si legge che Dulles ha manifestato « comprensione » per il punto di vista espresso dal governo italiano circa l'ingresso all'ONU, l'applicazione dell'art. 2 del P.A., una compartecipazione italiana alle questioni mediterranee, e i problemi della sicurezza, del disarmo e della Germania connessi alla conferenza ginevrina. Dove si ricava, a parte la « comprensione » che si sa che cosa valga, che punti di vista non concordanti con le tesi americane sono stati esposti su questi problemi nei termini che hanno provocato i ben noti dissensi da parte delle minoranze maccartiste all'interno e fuori del governo. Ci si accontenterà ora della « comprensione », o si cercheranno strade meno sterili e più autonome?

PIETRO INGRAO direttore
Andrea Pirandello vice dir. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149 - Roma

ANNUNCI ECONOMICI

II COMMERCIALI II

A. ARTIGIANI Cantù svendo camerelette pranzo ecc. Arredamenti gran lusso economici facilitazioni. Tarsi 32 (di rimpetto ENAL).

ANNUNCI SANITARI

Studio medico ESQUILINO
Veneree Cure prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO. ANALISI MICROS SANGUE
Dirett. Dr F. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Aut. Pref. 17-7-52 n. 21712

DISFUNZIONI SESSUALI
Visite e cure prematrimoniali di ogni origine - Deficienze costit.
Prof. Grand'Uff. DE BERNARDIS
Specialista Dermosifilografo
Docente St. Med. Roma
Orario: 9-13 16-19; festivi: 10-12 e per appuntamento Tel. 484 644
Piazza Indipendenza 6 (Stazione)
(Aut. Pref. 5-11-52 n. 23195)

Dott. Pietro MONACO
Studio Medico per la cura delle sole disfunzioni sessuali cure pre-postmatrimoniali
Via Salaria 72 int. 4 - Roma
(presso Piazza Fiume). Orario 8-13; 15-20 - Festivi 9-12 - Telef. 862 968.
(Aut. Pref. 28755 del 23-2-55)